

LA STRUTTURA DI LANZO HA IN CURA PIÙ DI 300 PAZIENTI

# Il personale è insufficiente Chiude il day hospital del Centro disturbi alimentari

GIANNI GIACOMINO

A cinque anni dalla sua inaugurazione, dopo aver curato migliaia di pazienti, il day hospital del Centro per la prevenzione e la cura dei disturbi del comportamento alimentare dell'Asl To4 ha chiuso i battenti.

«Non posso più contare sulle figure del nutrizionista e del medico internista, mancano pure degli psichiatri e così tutto diventa davvero più complicato – scuote la testa la psichiatra Maria Ela Panzeca, che coordina l'equipe multispecialistica del centro –. Meglio non illudere i pazienti e i loro genitori, così abbiamo optato per la chiusura del day hospital. Non riuscivano più nemmeno a seguire i malati della nostra Asl. Se si troveranno le risorse riapriremo». Per qualcuno, soprattutto i genitori delle ragazze (che rappresentano la maggior parte dei soggetti) che soffrono di anoressia, bulimia e altre criticità nate da un'alimentazione incontrollata, è davvero un dramma.

## La delusione dei malati

«Vengono lo stesso a Lanzo, in ospedale, mi fermano lungo i corridoi, sono disperati perché qui avevano trovato un ambiente ideale per



L'associazione «In punta di cuore» riunisce i familiari dei pazienti

curare i loro cari – quasi si commuove la Panzeca – mi dispiace davvero ma sono anche stata costretta a chiudere le liste d'attesa dove c'erano un'ottantina di persone. Qualcuno ci ha anche insultato, ma capiamo la rabbia di chi tutti i giorni, magari da anni, combatte una battaglia insieme ai figli. E, se

devono ripiegare sui centri specialistici sono costretti a sborsare soldi per le cure».

Basta scorrere i dati del Centro per capire come mai in tanti arrivino ancora oggi da fuori Torino per chiedere un aiuto. Il progetto pilota dedicato all'Asl To 4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea si è confermata un'intuizione vincente

per contrastare quello che è un allarme sociale. I dati? Ogni anno 102 persone su 100 mila si ammalano di anoressia nervosa e 438 su 100 mila di bulimia. E a Lanzo arrivano pazienti da tutto il Piemonte. Nel 2018 sono state effettuate 3705 visite, sono stati trattati 40 nuovi casi e «dimessi» 35 pazienti. In tutto le persone seguite – quasi tutte giovani – sono 339. Le mamme e i papà si sono radunati in un'associazione «In punta di cuore», che oggi conta 140 soci. Periodicamente si ritrovano per conoscersi, discutere, confrontarsi, analizzare le loro ansie e raccontare loro speranze. «Il nostro obiettivo – spiega la

**Mancano il  
nutrizionista e il  
medico internista,  
oltre agli psichiatri**

Panzeca – è che i giovani non finiscano nei reparti psichiatrici perché l'internamento può rappresentare la fine».

## «Difficoltà rimediabili»

«È vero, non riusciamo a smaltire tutti perché siamo un centro di eccellenza in questo settore – risponde Lorenzo Ardissonne, il direttore generale dell'Asl To4 –. Il problema è che un medico se ne andrà ad inizio ottobre, ma verrà immediatamente rimpiazzato. E poi, in questo periodo, ci sono anche state le vacanze estive e i professionisti che lavorano con il Centro erano in ferie, pure per questo ci sono state un po' di difficoltà». —